



**REGIONE LAZIO**  
**Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università**  
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione**  
**Scuola e Università, Diritto allo Studio**  
**Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo  
Programmazione 2014-2020

Asse I – Occupazione - Priorità di investimento 8 i) Obiettivo specifico 8.5

**"MESTIERI"**

Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

## INDICE

|     |  |    |
|-----|--|----|
| 1.  | Caratteristiche dell'Avviso.....                                 | 3  |
| 1.1 | Finalità .....   | 3  |
| 1.2 | Oggetto dell'Avviso .....  | 3  |
| 1.3 | Quadro normativo di riferimento.....                             | 4  |
| 2.  | Disciplina di riferimento per il FSE .....                       | 7  |
| 3.  | Articolazione degli interventi ammessi al contributo.....        | 7  |
| 4.  | Destinatari degli interventi .....                               | 10 |
| 5.  | Soggetti proponenti degli interventi.....                        | 10 |
| 6.  | Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza) .....         | 11 |
| 7.  | Risorse finanziarie .....  | 11 |
| 8.  | Tempi di realizzazione degli interventi .....                    | 12 |
| 9.  | Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti .....      | 12 |
| 10. | Scadenza.....  | 12 |
| 11. | Modalità per la presentazione dei progetti .....                 | 12 |
| 12. | Ammissibilità e valutazione.....                                 | 13 |
| 13. | Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento .....    | 14 |
| 14. | Atto unilaterale di impegno .....                                | 14 |
| 15. | Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo..... | 14 |
| 16. | Gestione finanziaria e costi ammissibili .....                   | 15 |
| 17. | Modalità di erogazione del contributo .....                      | 16 |
| 18. | Norme per la rendicontazione .....                               | 16 |
| 19. | Revoca o riduzione del contributo.....                           | 17 |
| 20. | Adempimenti in materia di informazione e pubblicità .....        | 18 |
| 21. | Controllo e monitoraggio.....                                    | 18 |
| 22. | Conservazione documenti .....                                    | 19 |
| 23. | Condizioni di tutela della privacy.....                          | 19 |
| 24. | Foro competente .....  | 19 |
| 25. | Responsabile del procedimento.....                               | 19 |
| 26. | Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte .....   | 19 |
| 27. | Documentazione della procedura .....                             | 19 |

## 1. Caratteristiche dell'Avviso

### 1.1 Finalità

La Regione Lazio, nell'ambito delle politiche per la crescita e l'occupazione, ha scelto di assumere un particolare impegno nel sostenere le attività artigianali e delle PMI produttive, assegnando loro un'importante ruolo nello sviluppo locale e per il rilancio del territorio. Conservare e valorizzare tali attività, passando attraverso importanti interventi di consolidamento, rinnovamento e innovazione, costituisce un elemento strategico per il territorio al quale poter agganciare significative opportunità di creazione e rafforzamento di lavoro qualificato, anche con riferimento a quelle realtà regionali - comuni appartenenti alle aree interne e periferiche - che sono più esposte a fenomeni di spopolamento e marginalizzazione per effetto di sempre peggiori condizioni socioeconomiche.

Per queste ragioni prevalenti e per la rilevanza e rappresentatività dell'artigianato e delle PMI su tutto il territorio - in termini dimensionali (numero di imprese, addetti e fatturato) e di ambiti settoriali coinvolti - la Regione ritiene di assoluta centralità investire tramite il POR FSE 2014-2020 in azioni integrate, anche di carattere innovativo dal punto di vista degli obiettivi e dell'articolazione degli interventi.

Interesse regionale, per il tramite del FSE, è quello di agire, da un lato, nella riduzione delle significative difficoltà incontrate da parte delle imprese artigiane e delle PMI a tramandare professionalità e mestieri ad allievi interessati ad intraprendere tale percorso, dall'altro, nella creazione di migliori occasioni per i giovani e gli adulti disoccupati o inoccupati, per un inserimento professionale di qualità, nell'ambito di mestieri tradizionali, a rischio di estinzione, ma anche di più recente genesi, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane. Complessivamente, si vuole in questo modo valorizzare un importante patrimonio di realtà produttive e professionalità che, in assenza di un intervento specifico come quello qui proposto, rischierebbe di andare disperso, anche per una relativa minore attenzione dedicata negli ultimi anni a questi ambiti sul fronte dall'offerta formativa regionale.

Le finalità più puntuali assegnate agli strumenti di cui al presente Avviso si possono identificare nelle seguenti:

- fornire una formazione professionale nell'ambito dell'artigianato e delle PMI produttive a giovani ed adulti disoccupati o inoccupati;
- dare la possibilità di tenere in vita e rafforzare le prospettive di sviluppo e crescita di imprese e mestieri tradizionali portatori di elevati gradi di professionalità e qualità;
- favorire l'interscambio di competenze tra mestieri operanti in settori comuni e non, al fine di creare l'accrescimento degli skills degli artigiani nonché di creare legami tra settori in cui ricadono mestieri/esperienze/know-how differenti, ma potenzialmente complementari;
- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli stessi artigiani e imprenditori delle PMI produttive nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali;
- offrire ai destinatari degli interventi l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possano favorire la creazione di micro-imprese artigiane.

### 1.2 Oggetto dell'Avviso

L'Avviso è articolato in 3 linee da sviluppare in forma integrata, sulla base degli obiettivi formativi previsti nell'ambito delle proposte progettuali e definiti sulla base di specifiche analisi dei fabbisogni:

- **Linea 1 - Percorsi formativi integrati rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati**, caratterizzati da formazione in aula, stage formativo presso imprese

artigiane e PMI produttive e attività di consulenza individualizzata (accompagnamento in uscita);

- **Linea 2 - Azioni formative destinate ai titolari di imprese artigiane** comprensive di formazione in aula o individuale e moduli specifici che prevedono l'impiego di metodologie formative innovative (tecniche di *coaching*, *coworking*, *Fablab*, ecc.);
- **Linea 3 - Percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati** per il conseguimento del titolo di qualifica professionale.

La Linea 1 è caratterizzata dalla forte valenza "interattiva" tra allievi e docenti/artigiani/imprenditori. Il punto di partenza da cui muove la linea è che, nel caso dell'artigianato, il "mestiere" si acquisisca attraverso un percorso formativo in grado di associare al puro sapere un apprendimento sia al "fare" sia anche ai più specifici ambiti di competenza, aspetti che nel lavoro artigianale si conseguono in larga parte grazie all'esercizio in situazioni reali di impegno e in un rapporto diretto formativo sul lavoro con l'imprenditore artigiano.

La Linea 2 agisce sulla sperimentazione di modalità formative rivolte agli imprenditori/artigiani, facendo ricorso a tecniche innovative di apprendimento individuali e collettive. Questa Linea rappresenta uno snodo strategico dei progetti poiché dal suo buon esito e dalla capacità degli attuatori dei progetti di garantirne piena integrazione con le altre Linee dipende larga parte del successo degli interventi, soprattutto in termini delle loro ricadute occupazionali e dell'effetto di attivazione anche in forma auto-imprenditoriale dell'esperienza formativa da parte dei destinatari delle Linee 1 e 3.

La Linea 3 riguarda la realizzazione di attività formative strutturate secondo standard che determinano il conseguimento di una qualifica nei settori correlati agli interventi di cui al presente Avviso. La Linea prevede, in analogia alla Linea 1, anche la realizzazione di attività di stage in impresa.

In parallelo, attraverso apposite procedure di attivazione, l'Amministrazione regionale intende porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di garantire la massima rilevanza e il miglior esito da parte degli interventi programmati. Per tale ragione, considerato il ruolo cruciale svolto dalle organizzazioni di rappresentanza delle imprese dei settori interessati, intende attivare soluzioni organizzative che permettano di rafforzare i processi di governance dell'intervento, favorendo altresì il verificarsi delle migliori condizioni di piena corrispondenza degli interventi stessi con i bisogni formativi dei diversi settori produttivi coinvolti. A tal riguardo, in Allegato al presente Avviso, viene riportato un documento contenente Settori target e profili professionali da prendere a riferimento per la definizione dei contenuti formativi dei progetti (Allegato G).

L'intervento si colloca nell'ambito dell'**azione cardine** "Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito" e viene realizzato nel quadro della programmazione FSE 2014-2020, Asse I, priorità 8.i, obiettivo specifico 8.5 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".

L'intervento è stato, infine, programmato anche in linea con i riferimenti contenuti nella recente riforma del sistema dell'artigianato regionale approvata con Legge Regionale 17 febbraio 2015 n. 3, finalizzata a sostenere le imprese artigiane, semplificare le procedure amministrative e promuovere l'innovazione nel settore.

### 1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- a) Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 - Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

- b) "Position Paper" dei Servizi della Commissione del 09 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- c) Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, del 27 dicembre 2012;
- d) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- e) REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- f) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- g) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- h) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- i) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- j) REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- k) REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22.09.2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l) Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- m) Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- n) Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- o) Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- p) Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- q) Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- r) Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- s) Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- t) Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- u) Determinazione Dirigenziale G05903 del 15/5/2015: POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata;
- v) Determinazione Dirigenziale G10446 del 3/9/2015: Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015;
- w) Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017;
- x) Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- y) Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968 "Revoca DGR 21/11/2002 n. 1510 e DGR 20/12/2002 n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
- z) Deliberazione della Giunta regionale del 30 settembre 2014 n. 620 "D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. concernente Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure";

Avviso pubblico "MESTIERI - Work experience e sperimentazione di strumenti e metodologie per la valorizzazione delle imprese artigiane ed il recupero dei mestieri tradizionali del Lazio"

Asse I – Occupazione - Priorità di investimento 8 i - Obiettivo specifico 8.5

- aa) Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF \_14-0017;
- bb) L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- cc) Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- dd) Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro" s.m.i.;
- ee) Legge Regionale 17 febbraio 2015, n. 3 "Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche";
- ff) Delibera di Giunta della Regione Lazio n. 199 del 18/07/2013. Attuazione dell'Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell'art. 1, co. 34, legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca DGR n. 151 del 13 marzo 2009;
- gg) Delibera di Giunta della Regione Lazio n. 452 del 11/09/2012 "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128".

## **2. Disciplina di riferimento per il FSE**

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013.

L'Avviso si attua nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1.3.

La Regione effettuerà l'attività di controllo ai sensi dell'art 125, par. 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

L'Avviso si attua attraverso l'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, rappresentata dall'utilizzo di un tasso forfettario al 40% delle spese dirette di personale ammissibili per la copertura dei restanti costi ammissibili del progetto.

## **3. Articolazione degli interventi ammessi al contributo**

Il presente Avviso intende sostenere la realizzazione sia di percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati, sia di azioni formative destinate ai titolari delle imprese artigiane.

Le Linee di intervento sono fortemente interconnesse e richiedono una programmazione integrata. In particolare, i destinatari delle Linee 2, ovvero gli artigiani, dovranno essere parte attiva del processo di formazione in senso ampio dei destinatari delle Linee 1 e 3. Il loro apporto dovrà avvenire sotto forma di contributo alla definizione dei fabbisogni e dei contenuti formativi rivolti ai disoccupati e - direttamente - nella fase di formazione vera e propria, al fine di rendere le nuove competenze adattabili il più possibile e spendibili all'interno dei processi di lavoro dell'impresa.

L'esecuzione dei progetti sarà "governata" da una forte azione di tutoraggio che dovrà essere prevista dai progetti, che - tra gli altri compiti - avrà, in particolare, la responsabilità organizzativa dell'attività formativa e del raccordo con l'impresa artigiana e garantirà il rispetto

di quanto previsto nel progetto formativo costituendo anche un punto di riferimento per l'allievo.

Le attività dovranno essere realizzate da docenti appartenenti almeno alla fascia B di cui alla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

### **Linea 1 - Percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati**

- a) Formazione in aula. Minimo di 13 allievi ed un massimo di 18, per un numero di ore compreso tra un minimo di 100 ed un massimo di 200. Le materie di lezione, oltre a quelle inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro, dovranno prevedere l'approfondimento del contesto dell'artigianato (con particolare attenzione rivolta ai mestieri tradizionali), l'apprendimento delle tecniche e dei metodi di realizzazione dei prodotti specifici del mestiere oggetto del percorso formativo, l'illustrazione degli strumenti amministrativi e gestionali necessari per la creazione e la conduzione di un'impresa artigiana. Il percorso deve essere articolato in giornate formative per un massimo di 6 ore a giornata e deve prevedere la presenza di un *tutor d'aula*;
- b) Stage formativo. Dovrà realizzarsi presso botteghe o imprese artigiane indicate dall'organismo formativo, con affiancamento di idoneo personale dell'impresa o sotto la guida diretta di un artigiano con almeno 5 anni di esperienza lavorativa, che rivestiranno il ruolo di *tutor* occupandosi, in tal senso, dei contenuti del progetto formativo, accompagnando e supervisionando il percorso formativo dell'allievo. La durata dello stage formativo dovrà essere pari almeno a 120 ore fino a un massimo di 360. Lo stage dovrà essere garantito a tutti gli allievi formati, dovrà prevedere un impegno giornaliero non superiore alle 6 ore e potrà essere svolto anche contemporaneamente all'attività di aula;
- c) Accompagnamento in uscita. Attività di consulenza individualizzata, della durata ricompresa fra un minimo di 15 ore ed un massimo di 20 ore per allievo, finalizzata a favorire l'inserimento professionale e la creazione di impresa dei formati.

Il percorso formativo dovrà riferirsi ad un profilo professionale presente all'intero del repertorio regionale - consultabile sul sito [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione) - e dovrà riguardare una o più U.C. previste dal profilo di riferimento; nel caso di specifiche esigenze delle imprese artigianali, il percorso potrà fare riferimento anche solo a specifiche/singole abilità descritte nell'U.C. di riferimento.

In esito al percorso verrà rilasciato un attestato di frequenza con dichiarazione di apprendimenti.

L'organismo formativo dovrà fungere da coordinatore di tutte le attività.

L'organismo formativo deve assicurare un numero di ore di tutoraggio almeno pari al numero di ore del percorso formativo (aula/stage).

Il percorso formativo deve prevedere il rilascio di attestato di frequenza.

L'organismo formativo dovrà individuare un tutor che, in particolare, sarà responsabile organizzativo dell'attività formativa e del raccordo con l'impresa artigiana e garante del rispetto di quanto previsto nel progetto formativo.

Il soggetto proponente deve assicurare un numero di ore di tutoraggio almeno pari al numero di ore del percorso formativo (aula/stage).

E' riconosciuto un costo per l'attività di tutoraggio realizzata dell'impresa artigiana che sarà negoziata fra ente e impresa (paragrafo 16).

Ciascuna impresa artigiana non potrà ospitare un numero di allievi superiore a quello dei dipendenti che risultano assunti al momento della presentazione del progetto e comunque non superiore a due allievi.

### **Linea 2 - Azioni formative destinate ai titolari delle botteghe o imprese artigiane**

Realizzazione di interventi a sostegno delle competenze specialistiche e trasversali dei titolari delle botteghe o imprese artigiane.

L'intervento dovrà prevedere una formazione in aula o individuale (secondo le specifiche esigenze dei destinatari) e moduli specifici con l'impiego di metodologie formative innovative che potranno ricomprendere, a titolo indicativo:

- *tecniche di coaching/mentoring* quale metodologia di facilitazione del raggiungimento di obiettivi;
- promozione/ideazione di progetti professionali innovativi che possano ricomprendere anche: *coworking* per sperimentare modalità di lavoro con nuove possibilità di scambio e condivisione, ragionando sui punti di forza di questa modalità per favorire lo sviluppo delle proprie competenze e il miglioramento delle proprie prestazioni lavorative; *FabLab* quali opportunità di promozione della cultura digitale da inserire nel processo artigianale per soluzioni innovative che possano contribuire a qualificare il prodotto artigianale.

I percorsi formativi dovranno avere una durata pari almeno a 40 ore fino a un massimo di 50. Nel caso di formazione collettiva, dovranno prevedere da 13 a 18 allievi da individuarsi coerentemente con le finalità e i contenuti del percorso formativo.

Gli interventi di coaching/mentoring dovranno prevedere un numero minimo di 3 partecipanti.

### **Linea 3 - Percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati per il conseguimento del titolo di qualifica professionale**

- a) Formazione in aula. Minimo di 13 allievi ed un massimo di 18, per un numero di ore compreso tra un minimo di 350 ed un massimo di 560. Le materie di lezione, oltre a quelle inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro, dovranno prevedere l'approfondimento del contesto, l'apprendimento delle tecniche e dei metodi di realizzazione dei prodotti specifici del mestiere oggetto del percorso formativo, l'illustrazione degli strumenti amministrativi e gestionali necessari per la creazione e la conduzione di un'impresa artigiana. Il percorso deve essere articolato in giornate formative per un massimo di 6 ore a giornata e deve prevedere la presenza di un *tutor d'aula*;
- b) Stage formativo. Dovrà realizzarsi presso imprese artigiane indicate dall'organismo formativo, con affiancamento di idoneo personale dell'impresa o sotto la guida diretta di un artigiano con almeno 5 anni di esperienza lavorativa, che rivestiranno il ruolo di *tutor* occupandosi, in tal senso, dei contenuti del progetto formativo, accompagnando e supervisionando il percorso formativo dell'allievo. La durata dello stage formativo dovrà essere pari almeno a 150 ore fino a un massimo di 240. Lo stage dovrà essere garantito a tutti gli allievi formati, dovrà prevedere un impegno giornaliero non superiore alle 6 ore e potrà essere svolto anche contemporaneamente all'attività di aula;
- c) Accompagnamento in uscita. Attività di consulenza individualizzata, della durata ricompresa fra un minimo di 15 ore ed un massimo di 20 ore per allievo, finalizzata a favorire l'inserimento professionale e la creazione di impresa dei formati.

Il percorso formativo dovrà riferirsi ad un profilo professionale previsto all'interno del repertorio regionale - consultabile sul sito [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione) - ed avere ad oggetto tutte le unità di competenza che lo compongono. Da affiancare alla qualifica potranno essere previsti moduli di approfondimento specialistico al fine di qualificare ulteriormente le competenze del formato.

L'organismo formativo dovrà fungere da coordinatore di tutte le attività.

Il percorso formativo deve prevedere il rilascio di certificato di qualifica. Al termine della fase di stage, per il rilascio della qualifica i soggetti attuatori dovranno prevedere un esame finale (extra ore di formazione per un max di 5 ore) per la verifica del grado di apprendimento raggiunto.

L'organismo formativo dovrà individuare un tutor che, in particolare, sarà responsabile organizzativo dell'attività formativa e del raccordo con l'impresa artigiana e garante del rispetto di quanto previsto nel progetto formativo.

E' riconosciuto un costo per l'attività di tutoraggio realizzata dell'impresa artigiana che sarà negoziata fra ente e impresa (paragrafo 16).

Ciascuna impresa artigiana non potrà ospitare un numero di allievi superiore a quello dei dipendenti che risultano assunti al momento della presentazione del progetto e comunque non superiore a due allievi.

I progetti potranno pertanto essere articolati sulla base delle seguenti combinazioni tra le linee di attività su indicate:

- Linea 1+ Linea 2 (formazione individuale);
- Linea 1+ Linea 2 (formazione collettiva);
- Linea 3 + Linea 2 (formazione individuale);
- Linea 3 + Linea 2 (formazione collettiva);
- Linea 1+ Linea 2 (formazione individuale) + Linea 3;
- Linea 1+ Linea 2 (formazione collettiva) + Linea 3.

#### **4. Destinatari degli interventi**

In relazione al presente Avviso sono destinatari:

- Linea 1 e 3: disoccupati e inoccupati giovani e adulti;
- Linea 2: titolari delle imprese artigiane e PMI produttive.

E' prevista una indennità di frequenza per i destinatari delle Linee 1 e 3 erogata dal soggetto attuatore dell'intervento.

#### **5. Soggetti proponenti degli interventi**

I progetti possono essere presentati da Operatori della Formazione già accreditati - o che hanno presentato domanda di accreditamento entro la data di scadenza per la presentazione del progetto - ai sensi della normativa regionale vigente per l'Obbligo formativo e/o per la Formazione Continua e/o per la Formazione Superiore. Nel caso di Operatore non accreditato, questo dovrà essere effettivamente accreditato al più tardi al momento dell'avvio delle attività, pena la revoca del finanziamento concesso.

In tutti i casi di presentazione di Proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti componenti dell'Associazione dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze (Allegato D) e la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro (Allegato E), dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

Si precisa che i requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le attività proposte all'interno del presente Avviso Pubblico sono quelli previsti dalla normativa regionale vigente. L'ente dovrà essere effettivamente accreditato al più tardi al momento dell'avvio delle attività, a pena di revoca del finanziamento concesso.

Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione della domanda, devono individuare l'impresa artigiana presso la quale verranno svolti i periodi di stage, al fine di assicurare, già in fase di progettazione dell'intervento, un maggior legame tra la fase formativa in aula e il training on the job. Pertanto, a pena di esclusione, occorrerà allegare al formulario le adesioni delle strutture, che dovranno essere presentate in un numero sufficiente ad assicurare la fase di stage per tutti gli allievi formati.

Agli operatori della formazione possono associarsi organizzazioni di rappresentanza dell'impresa artigiana.

Data la natura sperimentale e complessa degli interventi, è considerato elemento premiante la partecipazione, in qualità di partner progettuale del soggetto proponente, da parte di un soggetto che operi nell'ambito delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese dei settori interessati, con l'obiettivo di incrementare le possibilità di rapporti con le imprese artigiane, di contribuire a facilitare le fasi di coordinamento e raccordo tra le Linee dei progetti e di potenziare ricadute degli interventi in termini di riproducibilità.

Il soggetto proponente dovrà adeguatamente pubblicizzare l'attività formativa prima del suo avvio e dovrà selezionare i partecipanti.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità e comporta l'esclusione del progetto.**

## 6. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

## 7. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative riguardanti il presente Avviso sono riferite al POR FSE Regione Lazio 2014/2020 - Asse I – Occupazione Priorità di investimento 8.i, Obiettivo specifico 8.5., per complessivi € 18.000.000,00 (diciotto milioni/00). Le risorse sono ripartite tra le tre Linee nel seguente modo: €. 4.500.000,00 per La Linea 1, €. 1.500.000,00 per La Linea 2 e €. 12.000.000,00 per La Linea 3.

L'importo totale previsto per ciascuna annualità (2016-2017-2018-2019) è ripartito tra le tre Linee nel seguente modo:

| Annualità | Risorse totali | Linee        |            |              |
|-----------|----------------|--------------|------------|--------------|
|           |                | Linea 1      | Linea 2    | Linea 3      |
| 2016      | 4.200.000,00   | 1.050.000,00 | 350.000,00 | 2.800.000,00 |
| 2017      | 6.000.000,00   | 1.500.000,00 | 500.000,00 | 4.000.000,00 |
| 2018      | 6.000.000,00   | 1.500.000,00 | 500.000,00 | 4.000.000,00 |
| 2019      | 1.800.000,00   | 450.000,00   | 150.000,00 | 1.200.000,00 |

Il costo massimo ammissibile per ciascuna linea è di seguito indicato:

- Linea 1 - Percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati € 89.500,00 compresa l'indennità di frequenza;
- Linea 2 - Azioni formative destinate ai titolari delle botteghe o imprese artigiane € 110.000,00;
- Linea 3 - Percorsi formativi rivolti a giovani ed adulti disoccupati e inoccupati per il conseguimento del titolo di qualifica professionale € 139.200,00 compresa l'indennità di frequenza.

In dipendenza dell'articolazione progettuale definita dal soggetto proponente è possibile avere i seguenti costi massimi:

| Tipologia progettuale                                | Costo max  |
|--|------------|
| Linea 1+ Linea 2 = costo totale intervento           | 199.500,00 |
| Linea 3 + Linea 2 = costo totale intervento          | 249.200,00 |
| Linea 1+ Linea 2 + Linea 3 = costo totale intervento | 338.700,00 |

L'amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziare con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili a seguito di economie di gestione del complessivo Programma Operativo.

## **8. Tempi di realizzazione degli interventi**

I progetti approvati dovranno essere realizzati entro la data prevista nella proposta progettuale, in linea con quanto indicato al successivo paragrafo 15.

## **9. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti**

Le proposte progettuali saranno approvate di norma entro 40 giorni dalla data ultima di presentazione e saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine decrescente, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

## **10. Scadenza**

Le domande di ammissione al contributo dovranno essere presentate con le modalità di cui al paragrafo 11. Il termine della presentazione di ciascuna scadenza è il seguente:

- prima scadenza: **dalle ore 9 del 12 febbraio 2016 alle ore 17 del 26 febbraio 2016**
- seconda scadenza: **dalle ore 9 del 10 febbraio 2017 alle ore 17 del 24 febbraio 2017**
- terza scadenza: **dalle ore 9 del 9 febbraio 2018 alle ore 17 del 23 febbraio 2018.**

## **11. Modalità per la presentazione dei progetti**

Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola sia in forma associata, potrà presentare **max tre proposte progettuali pluri Linea ad ogni scadenza dell'avviso**, pena la **completa esclusione** dalla procedura.

I progetti devono essere presentati **esclusivamente** attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password). I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi **a partire dalle ore 9 e entro e non oltre le ore 17** di ciascuna scadenza prevista al paragrafo 10.

## **Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.**

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (un esempio dei dati richiesti è riportato nell'allegato D);
- scheda finanziaria di progetto, da compilare on line (esempio nell'Allegato E);
- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;

- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e 02b, prodotte dal sistema, da stampare, firmare e allegare (nel caso di ATI/ATS deve essere compilato il modello Allegato A 02b da tutti i componenti mandanti dell'associazione);
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare;
- documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS o ATI di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'associazione;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI o ATS;
- atto di costituzione dell'ATS o ATI, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato;
- dichiarazione di intenti di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti;
- Allegati F per le dichiarazioni di adesione al progetto.

**La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.**

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

## 12. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione interna nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

| Criteria   | Sottocriteri  | Punti min-max |
|--|---|---------------|
| <b>a) Qualità e Coerenza progettuale interna</b> | <b>min-max totale criterio a)</b>   | <b>0-35</b>   |
|  | Chiarezza espositiva  | 0-9           |
|  | Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni) | 0-13          |
|  | Coerenza esterna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)  | 0-13          |
| <b>b) Coerenza esterna</b>                       | <b>min-max totale criterio b)</b>   | <b>0-20</b>   |
|  | Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida  | 0-20          |
| <b>c) Innovatività</b>                           | <b>min-max totale criterio c)</b>   | <b>0-20</b>   |
|  | Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività   | 0-20          |

|                              |   |             |
|------------------------------|---|-------------|
| <b>d) Soggetti coinvolti</b> | <b>min-max totale criterio d)</b>   | <b>0-15</b> |
|                              | Partenariato rilevante  | 0-15        |
| <b>e) Priorità</b>           | <b>min-max totale criterio e)</b>   | <b>0-10</b> |
|                              | Azioni rivolte a destinatari con disagio psico-fisico o soggetti svantaggiati | 0-4         |
|                              | Modalità formative  | 0-6         |

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

### 13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/) e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

### 14. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

### 15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;

- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione del progetto presentato e comunque prima dell'avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- provvedere alla stipula della polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT) e all'apertura di un'apposita posizione assicurativa (INAIL) sul rischio legato all'attività svolta dal destinatario per la durata dello stage.

#### **16. Gestione finanziaria e costi ammissibili**

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili conformemente all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 (si veda in tal senso l'Allegato H quale "Nota esplicitiva circa l'adozione del tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, per coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione").

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi, comprese le indennità di partecipazione versate ai partecipanti (aula, stage, accompagnamento in uscita, esame). L'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 40% del costo delle risorse umane.

I costi ammissibili, quindi, sono rappresentati dalle voci di costo rientranti nella classificazione dei costi diretti del personale contenuta nella Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione quali ad esempio al tutor di impresa).

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale che ricomprende l'importo corrispondente all'indennità di partecipazione (pari a € 10 giornata ad allievo, per giornate di durata pari a 6 ore).

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa.

## **17. Modalità di erogazione del contributo**

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:

- anticipo pari al 40% del contributo;
- secondo anticipo pari al 40% del contributo;
- pagamento finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria.

Per il pagamento del secondo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- copia registro didattico;
- copia registro di stage;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria;
- modulistica compilata come previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per la macrovoce di spesa delle Risorse umane. Ai fini dell'erogazione del secondo anticipo il soggetto attuatore deve spendere almeno il 90% della somma ricevuta a titolo di primo anticipo.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere un rendiconto nelle modalità previste al paragrafo 18.

L'erogazione degli anticipi e il pagamento intermedio sono subordinati, nel caso di soggetti di diritto privato, alla presentazione di un contratto di fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo redatto secondo le forme stabilite nell'Avviso e comunque secondo quanto previsto dal modello ministeriale di cui al D.M. n. 96 del 22 aprile 1997.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 15 e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

## **18. Norme per la rendicontazione**

Il Soggetto attuatore è tenuto a presentare entro e non oltre 60 gg. dal termine dell'attività la rendicontazione delle attività svolte alla Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Il soggetto attuatore dovrà produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli per i progetti cofinanziati FSE che verranno messi a disposizione dalla Regione. E' consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima;

pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

In fase di rendicontazione, il soggetto attuatore, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili per la copertura dei restanti costi necessari per l'implementazione dell'operazione, sarà tenuto a presentare il rendiconto di spesa corredato dalla sola documentazione contabile riferita alla macro-voce di spesa delle Risorse Umane direttamente impegnate nell'operazione riferite alle seguenti voci di spesa del conto economico previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione).

Per la rendicontazione delle spese relative alle risorse umane, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

L'importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili, dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione, e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

### **19. Revoca o riduzione del contributo**

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di

attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

## **20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità**

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale G14284 del 20/11/2015 essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari e il pubblico siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i destinatari, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716)

## **21. Controllo e monitoraggio**

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc.).

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

## **22. Conservazione documenti**

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

## **23. Condizioni di tutela della privacy**

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

## **24. Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

## **25. Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Salvatore Segreto della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

## **26. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte**

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a tre giorni prima di ciascuna scadenza per la presentazione delle proposte: [avisomestieri-artigianato@regione.lazio.it](mailto:avisomestieri-artigianato@regione.lazio.it) o al numero di tel. 06 5168 4947

## **27. Documentazione della procedura**

L'Avviso è pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/) nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.